

Buzza di Biasca, è ora si faccia chiarezza

Spettabile Municipio,

i consiglieri comunali hanno, come risaputo, il compito di esercitare un controllo sull'Esecutivo su temi di interesse comunale.

Mi avvalgo quindi dei diritti riconosciutimi ai sensi della legge organica comunale (articolo 67) per sottoporvi altri interrogativi sulla discarica cantonale alla Buzza di Biasca.

Un progetto ormai definito nei particolari, avallato di recente dal Consiglio di Stato, maturato senza, e me ne rammarico, che da parte delle autorità si sia riusciti ad organizzare – in questi ultimi tre anni – una serata pubblica per fare la necessaria informazione verso la popolazione su questa trasformazione radicale del territorio.

Mi spiace anche per il fatto, e lo dico ai colleghi consiglieri comunali, che in Commissione la mia Mozione non sia ancora stata affrontata.

Visto che l'apertura della discarica è prevista tra un paio d'anni, vi presento dunque queste domande, a cui vi prego cortesemente di rispondere.

1. Chi si assumerà la gestione della discarica: l'ente pubblico oppure sarà la stessa ditta attiva dagli anni ottanta a occuparsene?
2. Quali saranno i prossimi passi: toccherà al Comune adottare una variante di Pr oppure il Cantone procederà con un Piano di utilizzazione cantonale?
3. È preoccupato il Municipio dell'intenso traffico di camion e dell'inquinamento che ne conseguirà? Si parla di un camion ogni quattro minuti, lo potete confermare?
4. La stagnazione del mercato edile che sembra delinarsi porterà inevitabilmente a un allungamento dei tempi necessari per il riempimento della discarica: quando si passerà alla "riqualifica" del comparto? Ci vorranno quindi almeno più quindici anni per dare un minimo di decoro alla zona, è verosimile?
5. Visto l'andirivieni continuo di camion, anche quando i livelli di polveri fini e ozono troposferico toccano picchi preoccupanti (e il cittadino è invitato a lasciar a casa l'auto per far circolare i camion) cosa intende fare, concretamente, il Municipio per attenuare inquinamento, rumore, polvere senza dimenticare la sicurezza, in certe zone di Biasca?
6. Con l'arrivo dell'ennesima discarica alla Buzza (che diventerà con il materiale AlpTransit uno dei più grandi depositi di inerti del Ticino) Biasca non guadagnerà di certo in attrattiva per l'arrivo di nuove famiglie: il Municipio non è preoccupato? Su quali contromisure, riqualifiche effettive del territorio, si sta lavorando?
7. Una precedente richiesta per una serata informativa sulla discarica cantonale era stata bocciata perché i tempi, si diceva, non erano ancora maturi: dopo il sì del Consiglio di Stato alla scheda V7 cosa si attende per informare finalmente compiutamente sulla nuova discarica di 1,5 milioni di metri cubi di scarti edili?

Totti Fabrizio
Consigliere comunale LdT

